Sellerio
Settimanale
01-06-2025
Pagina 16
Foglio 1 / 2
CORRIERE DELLA SERA laLettura
Diffusione: 228.112
www.ecostampa.it

All'interno dell'istituto delle élite, il giovane Till sogna un destino diverso: non incrementare il patrimonio della sua famiglia borghese ma diventare un campione di giochi online. L'austriaco **Tonio Schachinger** sta dalla sua parte

Il videogame batte il collegio viennese

di VANNI SANTONI

Till è un tranquillo e riservato studente del Marianum, liceo privato cattolico e assai elitario di Vienna, caratterizzato anzitutto dai suoi *muri di cinta*, dato che dal Marianum, che è anche un collegio, non si può uscire a proprio piacimento. Anche il comportamento dei professori riflette, con la sua severità, tale costrizione, sebbene — almeno rispetto ad altri collegi visti in letteratura (e nella realtà) — non si arrivi alla violenza o agli abusi. Ci si limita a essere molto autoritari, assai conformisti, e soprattutto a indottrinare gli studenti in direzione di un certo «prendere il proprio posto nella società», che è poi quello definito dall'appartenenza delle famiglie all'alta borghesia austriaca, poco importa se conservatrice o progressista.

«Un tipico ex alunno del Marianum», infatti, «è una persona che incrementa il patrimonio della sua famiglia, che in quanto medico, avvocato o imprenditore subentra al padre nell'ambulatorio, nello studio o nell'impresa, e che per tutta la sua vita si accontenterà di aver compiuto un unico atto di ribellione a diciassette anni, portando il pullover sulla camicia, appoggiato su una sola spalla e annodato di traverso invece che simmetricamente, su entrambe le spalle».

Ma Till non ha alcuna intenzione di prendersi quel posto verso cui lo indirizza il collegio: lui, che trova conforto solo nei videogiochi, vuole diventare un giocatore professionista, carriera che com'è ovvio non è vista di buon occhio all'interno di un'istituzione così retrograda (e tantomeno dalla sua famiglia). Sono queste le premesse — e, di fatto, anche la trama — di *In tempo reale*, secondo romanzo di Tonio Schachinger, austriaco nato a New Delhi da padre diplomatico e madre artista, e con ogni probabilità formatosi in un'istituzione non dissimile dal Marianum: gli indizi portano al famoso Collegium Theresianum di Vienna, da cui sono usciti presidenti, ministri e altre personalità pubbliche, tra cui l'attore Christoph Waltz. Il libro d'esordio di Schachinger, *Nicht wie ihr*, inusuale romanzo ambientato nel calcio professionistico internazionale, è ancora inedito in Italia, e dunque il nostro pubblico scoprirà l'autore con questo secondo libro, tradotto da Francesca Gabelli e reduce da un grande successo di critica e pubblico in patria, culminato con la vittoria del Deutscher Buch Preis nel 2023.

Il genere in cui va a inserirsi *In tempo reale* è ovviamente quello del *Bildungsroman*, il romanzo di formazione, ma rispetto all'epoca d'oro del filone molte cose sono cambiate, soprattutto il fatto che in una società atomizzata e priva di valori (a meno di considerare tali le stanche eco di quelli precedenti) c'è poco per cui valga la pena formarsi e tutto sembra piuttosto futile.

«Forse», scrive Schachinger (e pensa Till), «non c'è una grande differenza tra essere uno streamer, un giornalista sportivo o un insegnante. Tra imparare la lingua degli elfi o il finlandese, tra studiare la storia di Westeros o quella della Frisia occidentale». E potrebbe essere proprio così, tant'è che il protagonista non si fa problemi a dedicare il grosso del proprio tempo a *Age of Empires II*, gioco di simulazione strategica in tempo reale che — si noterà — non è nemmeno qualcosa di nuovo o avanguardistico: per quanto abbia avuto due restyling nel 2013 e nel 2019, e vanti ancora un buon pool di giocatori attivi (in media 18 mila al giorno, con picchi di 30 mila), la prima edizione del gioco risale addirittura al 1999, un'era geologica fa in termini videoludici. E per quanto i videogiochi siano centrali nel romanzo — anche il finale affida il proprio romanticismo a quello di un gioco più recente, *The Legend of Zelda: Breath of the Wild*, a cui il protagonista fa giocare la propria amata — si ha l'impressione che Schachinger sia rimasto bloccato tra la volontà di andare sul tecnico e quella di restare leggibile anche da un pubblico di profani: il risultato, almeno sotto l'aspetto videoludico, è una messe d'informazioni risaputa per chi se ne intende e comunque incomprensibile per chi non gioca.

Per fortuna il romanzo va oltre questo tema, affrontato con insufficiente coraggio letterario: ci racconta anche com'è la vita in un'istituzione (relativamente) oppressiva, dialoga con grazia con tutto il sottogenere «Academia» (a cominciare da *Harry Potter*, più volte citato nel testo), fa luce con arguzia e occasionali tocchi di ferocia nella mentalità dell'alta borghesia austriaca di oggi, inquadra con un certo humour lo spirito della Vienna contemporanea e soprattutto ci racconta in modo sentito e credibile la crescita, la vita e i pensieri di un adolescente, senza problematizzarlo né metterlo sul vetrino del microscopio, senza suggerire sottotraccia che una volta i ragazzi erano migliori rispetto a oggi, e senza neanche mettere in scena qualcuno dotato di una sensibilità superiore alla media o di un'inesauribile spinta ribelle.

Till è davvero *un ragazzo normale*, e riuscire a fare letteratura con del materiale così ordinario non è scontato. Occorre affidarsi senza paura di derive epigonali ai precedenti illustri (quasi programmatico il listone di autori che appare a inizio libro con la scusa della didattica del Marianum), alla lingua, al giro di frase, all'eccezionalità di piccoli dettagli all'interno di quadri per il resto ordinarî, alla scelta accurata tra cosa dire e cosa non dire, e soprattutto a un'affilata sensibilità psicologica ed emotiva.

Certo, una volta chiuso il romanzo ci si potrebbe chiedere se la risposta al vieto «romanzo realistico borghese», in crisi d'idee per la progressiva scomparsa della classe media e per la crescente paradossalità del mondo in cui viviamo, possa essere il «romanzo realistico alto-borghese», e se la risposta alla domanda è probabilmente no, ciò nulla toglie alla godibilità dell'opera di Schachinger.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

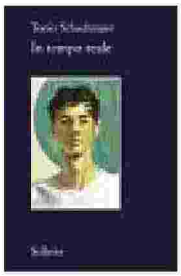
Stile
Storia
Copertina

Esistenza parallela
Il finale affida il proprio romanticismo a «The Legend of Zelda: Breath of the Wild» a cui il ragazzo fa giocare l'amata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
098157
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE
Sellerio

CORRIERE DELLA SERA
laLettura

www.ecostampa.it



TONIO SCHACHINGER
In tempo reale
Traduzione
di Francesca Gabelli
SELLERIO
Pagine 392, € 17

L'autore
L'austriaco Tonio Schachinger (New Delhi, 1992) ha studiato Letteratura tedesca all'Università di Vienna. Il suo primo romanzo, *Nicht wie ihr* (2019), è stato selezionato per il Rauriser Literaturpreis e per il Deutscher Buchpreis, il maggiore premio letterario tedesco, che ha vinto nel 2023 con *In tempo reale*, primo titolo tradotto in Italia

Le immagini
In queste pagine due opere dell'artista Joana Vasconcelos (Lisbona, 1971) in mostra dal 15 giugno al 12 ottobre al Museo Comunale d'Arte Moderna di Ascona, in Svizzera, per *Flowers of my desire*: a fianco, *Happy Hour* (2022); nella pagina accanto: *Caldi abbracci* (2022)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157